

ACCORDO IL COMUNE STANZIA CENTOMILA EURO PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

Nuove strategie contro la crisi: borsa lavoro a chi perde il posto

LA SOMMA di 100 mila euro verrà stanziata anche per quest'anno dal Comune, in accordo con Cgil, Cisl e Uil, per aiutare le famiglie in difficoltà. I fondi messi a disposizione sono due: uno di 70mila euro a sostegno dei redditi bassi e l'altro, di 30mila, destinato alle famiglie colpite dalla crisi. Col nuovo accordo, siglato ieri mattina in Municipio, sono state introdotte sostanziali novità fra cui l'aumento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione comunale e la proposta di politiche attive per l'occupazione. «Da anni il Comune — dichiara l'assessore alle politiche sociali, Fabiola Gardelli — è impegnato su quel fronte in base al 'Regolamento per la realizzazione di interventi a contrasto dell'esclusione sociale ed a sostegno del reddito e della domiciliarità', voluto dal sindaco Zoffoli. Verranno effettuati quest'anno rimborsi sull'addizionale comunale Irpef, sulla tassa di igiene ambientale e sul gas. A chi ha perso l'occupazione verrà proposta per la prima volta una 'borsa lavoro' della durata di 18/24 ore settimanali. Il contributo verrà raddoppiato, da 250 euro a 500 oppure da 100 a 200, per chi è disoccupato ma ha diritto all'ammortizzatore sociale».

«Le politiche sociali — afferma il sindaco Roberto Zoffoli — restano una nostra priorità. Nonostante le fortissime difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali, la nostra amministrazione ritiene doveroso continuare a sostenere le famiglie ed i cittadini cervesi con redditi bassi».

«La Uil giudica di estrema positività l'accordo — riferisce la



Il sindaco Zoffoli, l'assessore Gardelli e la delegazione sindacale al momento della firma dell'accordo

Oggi riapre il Pdl Point

RIAPRE questa sera, dalle 20.45, il Pdl Point 'Patrizia Zanetti' in via XX Settembre. «I cervesi possono trovare ogni martedì — dichiarano i rappresentanti del Popolo della Libertà — un luogo di confronto aperto e franco nel quale è possibile esprimere la propria opinione, segnalare problemi e conoscere più a fondo la squadra che lavora sul territorio».

SINDACATI Lacchini (Uil) soddisfatta: «Parte la sperimentazione di politiche attive»

coordinatrice, Loretta Lacchini — che ha consentito di destinare maggiori risorse ai lavoratori colpiti dalle crisi aziendali e di avviare alcuni percorsi sperimentali di politiche attive, valutati e verificati in incontri congiunti fra le parti. Questo è il risultato della coerente iniziativa che la Uil ha proposto da diverso tempo e che rappresenta un punto di riferimento importante per la garanzia di un

quadro di solidarietà e di coesione sociale per tutta la comunità». L'Amministrazione nel 2008 ha sostenuto 569 famiglie con un impegno economico di 331mila euro, nel 2009 le famiglie sono state 665 con un onere di 355mila. Per quanto riguarda il fondo che prevede contributi per l'addizionale, per la Tia e per le utenze gas, il Comune è riuscito a venire incontro nel 2008 a 237 nuclei familiari mentre nel 2009 sono stati 316. Per quanto concerne il fondo anticrisi istituito l'anno scorso ne hanno beneficiato 11 persone. I bandi per presentare le domande di accesso ai fondi saranno pubblicati nei prossimi giorni.

Tommaso De Biase

LA VOCE

di Romagna



Ravenna

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltà quotidiano.

Martedì 31 agosto 2010.
Anno XIII N. 240 €1

Stanziate 100mila euro per i redditi bassi Aiuti per le famiglie



Aiuti per le famiglie in difficoltà Siglato l'accordo

CERVIA - (a.b.) Il Comune di Cervia ha confermato anche per il 2010 il finanziamento di 100mila euro a vantaggio dei fondi: uno a sostegno dei redditi bassi e uno destinato alle famiglie colpite dalla crisi, istituiti volontariamente per aiutare le famiglie in difficoltà in accordo con le organizzazioni sindacali. Sostanziali le novità introdotte nel nuovo accordo tra il Comune e Cgil, Cisl e Uil, siglato ieri mattina in Municipio, tra cui l'aumento delle risorse messe a disposizione (rispetto a quanto erogato) e la proposta di politiche attive per l'occupazione.

"Da anni l'amministrazione - dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Fabiola Gardelli - è impegnata nel sostegno di persone in difficoltà. Anche quest'anno il Comune ha deciso di confermare

il fondo di sostegno ai redditi bassi mediante rimborsi dell'addizionale comunale Irpef, Tia e gas e il fondo, istituito lo scorso anno, destinato alle persone in difficoltà proprio a causa della crisi occupazionale. Grazie all'accordo con i nostri sindacati abbiamo destinato 100mila euro: 70mila per il primo (di cui hanno beneficiato solo nel 2009, 316 nuclei familiari) e 30mila per il secondo. Ci preme evidenziare la novità introdotta quest'anno inerente le politiche attive del lavoro. Il che significa che a chi ha perso l'occupazione viene proposta una borsa lavoro della durata di 18/24 ore settimanali. In questo caso il contributo viene raddoppiato, da 250 euro a 500, oppure, da 100 a 200 per chi è disoccupato, ma ha diritto all'ammortizzatore sociale".



CERVIA. Il Comune ha confer-
mato anche per il 2010 il finan-
ziamento di 100 mila euro, che
prevede due fondi a favore delle
persone in difficoltà. Uno sostie-
ne i redditi bassi, l'altro è desti-
nato alle famiglie colpite dalla
crisi. Il nuovo accordo con i sin-
daci prevede comunque alcune
novità, quali l'aumento delle ri-
sorse messe a disposizione e al-
cune proposte per l'occupazione.
«Da anni l'Amministrazione pre-
vede questi strumenti - dichiara
l'assessore alle politiche sociali
Fabola Gardelli - in base al re-
golamento per contrastare l'e-
clusione sociale e a sostegno del
reddito e della domiciliarità vo-

POLITICHE SOCIALI

Sostegno a chi è in difficoltà

luto dal sindaco Roberto Zoffoli.
Sono previsti rimborsi dell'addi-
zionale comunale Irpef, della Tia
e della bolletta del gas; lo scorso
anno poi, è stato istituito un fon-
do destinato alle persone in dif-
ficoltà, proprio a causa della cri-
si». La borsa lavoro, per chi lo ha
perso, comprende 18/24 ore set-
timanali, con un contributo rad-
doppiato. Finora lo hanno otte-
nuto in 11. Oltre trecento nuclei
familiari complessivamente
hanno comunque beneficiato dei
primi 70 mila euro messi a dispo-

pegno economico pari a 331.204
euro. Nel 2009 sono salite a 665,
relativamente a 355.362 euro. Per
quanto riguarda il contributo a
tariffe, bollette e addizionali, nel
2009 il Comune è riuscito ad an-
dare incontro a ben 316 nuclei fa-
miliari a basso reddito, mentre
nel 2008 erano stati 237. «La Uil
giudica di estrema positività
l'accordo sottoscritto - afferma la
coordinatrice Loretta Lacchini -
perché ha migliorato i contenuti
della precedente intesa. Questo è
il risultato della iniziativa che la
Uil ha proposto da diverso tempo
e che rappresenta un punto di ri-
ferimento importante per la so-
lidarietà e la coesione sociale».

le persone nella società.

Marco. «Ho cominciato a stare male quarant'anni fa, quando avevo 8 anni. I miei genitori mi picchiavano e crescendo ho capito che non li amavo affatto, anzi li odiavo. Sono cominciati i ricoveri, uno dietro l'altro, ho tentato venti volte il suicidio, finché in una struttura ho incontrato un operatore che mi ha insegnato il rispetto, l'educazione e mi ha tirato fuori dalla sofferenza. Dopo una riabilitazione di 5 anni, ora vivo solo da quasi 2, una cosa che speravo ma per la quale temevo di non avere le basi. Ho conquistato la mia indipendenza, la mia libertà, ho rotto definitivamente

sul divano a fumare e bere. Mio marito per questo ha cominciato a picchiarmi ed è andato avanti finché Linea Rosa non mi ha prelevata e portata in una struttura protetta. Ho dovuto reimparare tutto daccapo, anche cose banali come fare una lavatrice. Sono stata per tanto tempo in una residenza psichiatrica, sorvegliata 24 ore su 24. Ho cominciato a stare meglio, ho anche recuperato il rapporto con mio figlio, che oggi ha trent'anni e che da piccolo si era sentito abbandonato. Ho trovato il coraggio di raccontargli come stavo e grazie ai gruppi di lavoro della riabilitazione ho imparato anche a cucinare, cosa



che prima non sapevo fare e che oggi mi piace molto. Adesso vivo in questa casa con Sonia e un gatto da quasi due anni e sto bene. Metto in pratica tutto quello che ho imparato e sto facendo anche un tirocinio con una bozza lavoro».

Sonia. Ha 49 anni e divide l'appartamento con Maria. «Ho cominciato a stare male nell'83 e questa prima a lasciare il lavoro e poi a interrompere una

convivenza col mio compagno che durava da 18 anni. Ho vissuto un po' da sola, poi in una struttura psichiatrica. Un paio di volte ho tentato il suicidio. Pian piano, la riabilitazione ha cancellato il pensiero fisso di togliermi la vita e mi ha dato la voglia di provare a viverla. Oggi sto meglio, Maria è come una sorella, anche se all'inizio questo cambiamento mi spaventava molto».

Anna. Ha 60 anni portata benissimo e il suo calvario

IL RISERVO, UN CONCUATA DA persone non autosufficienti e senza ricevere stimoli, era che le sue condizioni peggiorassero. «Lì stavo ferma su una sedia e mi sentivo come carcerata». La sua rinascita comincia a Ravenna. Dopo una riabilitazione impegnativa, da un anno vive da sola. Separata da tempo dal marito, ha una figlia 40enne e due nipotini. «Oggi faccio la nonna, anche se mi dispiace tantissimo di non essere stata in grado di occuparmi di mia figlia quando aveva bisogno».

Margherita. Ha 39 anni e anche lei afferma di sentirsi «libera» da quando vive da sola. «E' stato un incontro fondamentale è stato quello con la dottoressa Di Stani (responsabile dell'ambulatorio per i Dca dell'Asul di Ravenna, ndr)». Dopo aver vissuto per oltre un anno da sola, da qualche giorno Lucia ha una compagna di appartamento. «La solitudine cominciava a pesarmi, sentivo che stavo perdendo consapevolezza del mio corpo». La sua riabilitazione è cominciata nel 2005 ed è soddisfatta della nuova situazione. «Ho una borsa lavoro e quando mi sento giù basta che bussi alla porta di Maria per avere compagnia. Tra di noi ci aiutiamo molto».

Vania Rivalta

L'ACCORDO

Trasporto pubblico in Romagna Sindacati ed Enti locali uniti per migliorare il servizio

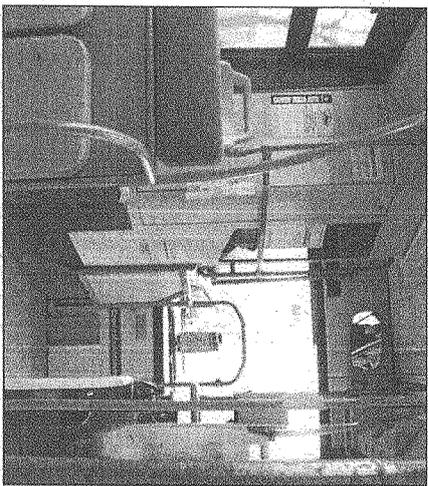
Siglato un protocollo per limitare gli effetti dei tagli governativi

«Importante sostegno allo sviluppo dell'economia locale»

RAVENNA. Rafforzare e integrare il sistema di trasporto pubblico, anche per reagire ai tagli governativi che si ripercuotono anche su questo comparto. E' questa la linea condivisa dalle organizzazioni sindacali ma anche dai soggetti proprietari per la realizzazione dell'Azienda unica area vasta Romagna del trasporto pubblico. Ieri mattina, presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, è stato firmato un protocollo d'intesa tra

i sindacati e gli enti locali interessati "sull'aggregazione e lo sviluppo delle relazioni sindacali" riconoscendo - da entrambe le parti - che «il sistema di trasporto pubblico nell'a-

rea vasta romagnola ha un'importanza prioritaria per il sostegno all'economia locale» e che la costituzione di un'azienda di grandi dimensioni «è elemento fondamentale



Il trasporto pubblico si riorganizza in vista dei tagli

per rendere possibile un tale ambizioso progetto». Cgil, Cisl, Uil e enti locali convengono di dare vita a relazioni che, «nelle diverse e distinte sfere di competenza e responsabili-

ità, valorizzino e tutelino l'apporto delle risorse umane al progetto di aggregazione». Un ulteriore documento "a latere" del protocollo verrà adottato per puntualizzare tutti gli

aspetti legati al confronto con Star Holding (fondata nel novembre scorso da Atm Ravenna, AvmForlì-Cesena e Tram Servizi di Rimini quale primo polo di aggregazione). Per FilT Cgil e Ultrasporti, «occorre governare una fase delicata che vedrà, entro il 2013, l'ingresso in Star Holding di soci privati per almeno il 49%»: l'obiettivo è quello di mantenere il sistema dei trasporti pubblici «in un alveo prevalentemente pubblico».

TURISMO

GIÙ L'OCCUPAZIONE

A Ravenna si sono persi oltre 600 posti

*Percentualmente è il dato peggiore
Uil: «La nostra economia si impoverisce»*

di Vania Rivalta

RAVENNA. Allarme occupazione per i lavoratori del turismo. A lanciarlo è la Uil provinciale, che illustra dati allarmanti per la costa ravennate e cervese. Complessiva-

mente, secondo i dati aggiornati al 31 maggio, i lavoratori sono calati di 15,18 punti percentuali, passando dai 9.842 dello stesso periodo del 2009 a 8.355.

A Cervia gli stagionali hanno registrato un calo del 13,26%, scendendo da 6.580 a 5.707.

Ma è a Ravenna che l'occupazione legata al turismo ha subito un vero e proprio tracollo. Il confronto con l'anno scorso è impietoso: i lavoratori sono scesi da 3.262 a 2.648, con un calo percentuale di 19 punti.

«**Dati catastrofici.** «Stiamo parlando di dati catastrofici - ha commentato il segretario provinciale della Uil, Riberto Neri - Inutile dire che questa situazione ci preoccupa molto, perché è un ulteriore impoverimento del nostro sistema economico».

E se Cervia punta molto sulla manodopera immigrata, quindi potrebbe aver fatto minor ricorso ai flussi, per Ravenna, ha spiegato Neri, la situazione è diversa. «Qui a essere rimasta senza lavoro è molta manodopera locale».

Le cause del problema sono molteplici e andranno dibattute nel prossimo Tavolo dell'economia e, dopo l'estate, nella Conferenza economica provinciale, che dedicherà grande spazio al turismo. Ma il pensiero non può non correre alla polemica sulle ordinanze che sta «infiammando» l'estate. «Sono a favore delle ordinanze, le regole ci vogliono anche se non si deve arrivare all'eccesso - ha affermato Neri -. Forse un po' più di libertà ci vorrebbe. Ma non condivido manifestazioni come quella di sabato, perché non credo siano utili. E' molto meglio trovarsi insieme e discutere sui modelli turistici. La mia convinzione è che dobbiamo puntare in alto, perché è il turismo di qualità che porta occupazione e ricchezza».

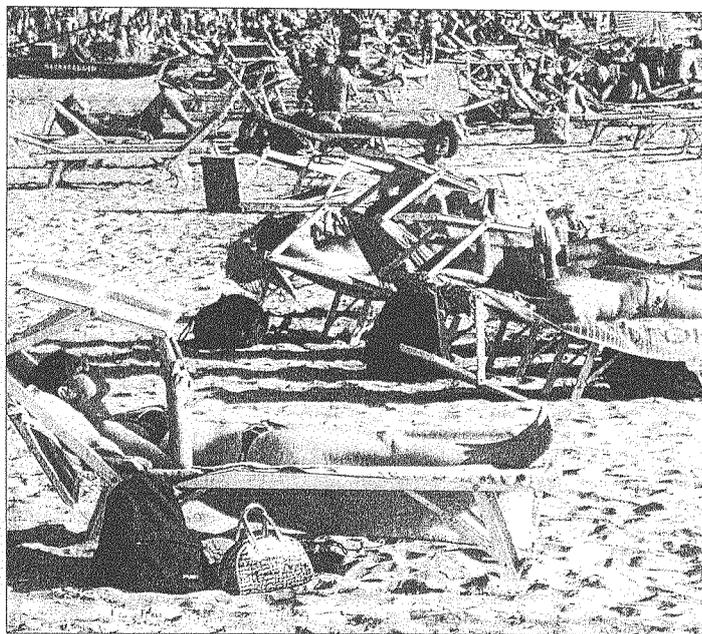
Tra le possibili cause, inoltre, non sono da dimenticare il lavoro nero (magari si lavora lo stesso, ma non in regola) e il maltempo, che potrebbe



sul lavoro "a chiamata" all'inizio di stagione.

«**In crisi come l'industria.**» Non è sorpreso da questi dati l'assessore al Turismo Andrea Corsini. «Anche il turismo è un settore industriale e come tale sta soffrendo come altri una profonda

crisi, che inevitabilmente si ripercuote sull'occupazione. Molti imprenditori hanno assunto di meno, dando un servizio con meno personale. Questo è un male, perché ci rimette la qualità, ma è comprensibile, perché mentre i costi non dimi-



Turisti sulle spiagge ravennate. Ma il personale a loro "servizio" è in forte calo

nuiscono, gli incassi sì. Le ordinanze? Forse possono aver pesato su qualche impresa, ma complessivamente non credo abbiano avuto una grande influenza. Così come il lavoro nero, che c'è, ma sono convinto sia la minor parte».

Nuovo albergo a Marina. Corsini, infine, rassicura sul fatto che il nuovo albergo a Marina di Ravenna, sulle ceneri dell'ex Xenos, si farà. Sarebbero dunque senza fondamento le voci che parlavano di un cambio di destinazione d'uso in

vista, con una nuova struttura residenziale al posto dell'hotel. «Con i proprietari dell'area ci siamo incontrati diverse volte. I lavori dovrebbero partire in ottobre». Il progetto, già presentato, prevede la realizzazione di un centinaio di camere.

CERVIA

Stagionali in calo del 13% «Necessario un confronto»

CERVIA. Anche nel Cervese è crollata l'occupazione stagionale, il turismo risente pesantemente della crisi e fino alla fine di maggio erano stati assunti 873 dipendenti in meno. Passano quindi da 6.580 a 5.707, con un calo pari al 13% rispetto al 2009. Viene così colpita un'economia che dà sostegno a molte famiglie e crea vantaggi anche per l'indotto. A Ravenna, del resto, il calo occupazionale di questo periodo sfiora il 20%: si tratta, dunque, di una "calamità" generale.

A essere colpiti sono un po' tutti i lavoratori che sbarcano il lunario nel periodo estivo, da quelli occupati nel settore al-

berghiero, agli assunti abitualmente negli stabilimenti balneari, nei pubblici esercizi e nei negozi. «Il dato occupazionale del turismo è di per sé molto

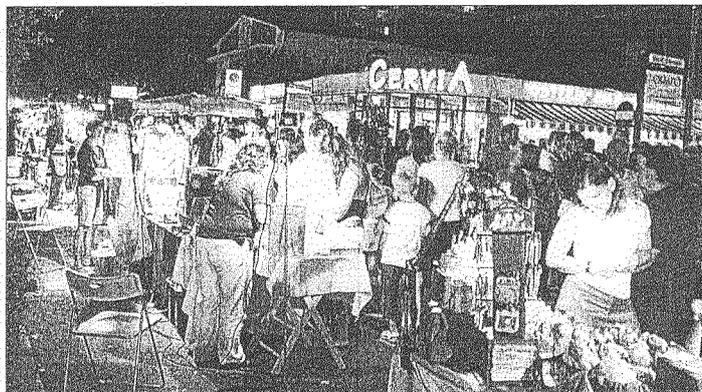
preoccupante - afferma la coordinatrice della Uil Loretta Lacchini -; si riconferma una situazione critica, sulla quale avevamo già lanciato un allar-

me a inizio stagione, che andrebbe attentamente analizzato con spirito positivo, al di fuori di ogni polemica. Preciso che i dati considerano il numero

complessivo delle assunzioni attivate fino al 31 maggio scorso, da non confondere con le giornate di occupazione; questo risultato, quindi, fa presumere un crollo anche di queste, che produrrà una situazione ancora più grave. Ciò dimostra che andrebbero evitate le banalizzazioni circa le difficoltà meteorologiche del primo scorcio di stagione».

Il sindaco Zoffoli auspica l'apertura di un «sereno confronto», dopo il periodo estivo, sul sistema economico locale, perché «ogni contrapposizione non farebbe che allontanare soluzioni efficaci e condivise».

Massimo Previtato



Dal 2009 al 2010
i posti sono passati
da 6.580 a 5.707

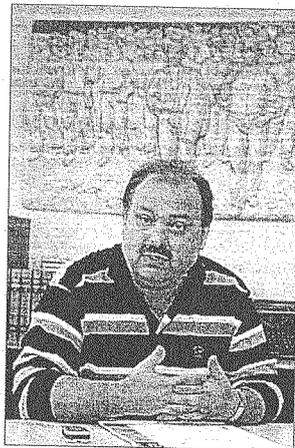
Il sindaco Zoffoli:
«Le contrapposizioni
non ci aiuteranno»

Il sindacato chiede interventi Turismo, allarme Uil: "A picco occupazione in tutto il settore"



Meno turisti e meno lavoro, la Uil lancia l'allarme

RAVENNA - Il turismo ravennate - a giudicare i dati dell'occupazione del settore diffusi da Uil provinciale - non se la passa bene. Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo il sindacato, c'è stato un calo generale del 15%. Nel 2009 erano infatti 9842 gli occupati a Ravenna e Cervia, da gennaio a maggio. Nei primi cinque mesi del 2010 hanno trovato lavoro nello stesso settore 8355 persone, cioè 1487 in meno, pari al meno 15,18%. Il dato disaggregato mette in evidenza come a Ravenna siano 614 in meno gli occupati (-18,99% con 3262 assunzioni nel 2009 contro le 2648 di quest'anno).



"A Ravenna si contano 614 occupati in meno con un calo del 18% rispetto al periodo gennaio-maggio 2009"

I dati in questione considerano anche i lavoratori di Mirabilandia. "Anche il parco divertimenti quest'anno - afferma Riberto Neri, segretario provinciale Uil - ha accusato un calo di visitatori rispetto al solito". Per il segretario generale provinciale della Uil "questi dati sono preoccupanti perché confermano che c'è una situazione critica. Occorre sviluppare una analisi con spirito positivo, che vada oltre le polemiche stagionali. Sono convinto - sostiene - che le contrapposizioni non facciano altro che allentare le soluzioni al problema. Ma anche che a fine stagione debba aprirsi una riflessione attenta sul sistema turistico. La questione è: vogliamo competere a livello internazionale o vogliamo traccheggiare e portarci via i turisti fra una località e l'altra a livello interno?". La diminuzione degli occupati nel settore non mette, secondo il sindacalista, a ri-

parò dalle distorsioni del lavoro 'nero' e "grigio". "Purtroppo non abbiamo i dati reali del fenomeno, ma meno lavoratori regolarizzati di certo significano anche nuovi spazi per il lavoro nero o grigio, come i controlli della Guardia di Finanza di questi giorni mettono in evidenza".

stagione debba aprirsi una riflessione attenta sul sistema turistico. La questione è: vogliamo competere a livello internazionale o vogliamo traccheggiare e portarci via i turisti fra una località e l'altra a livello interno?". La diminuzione degli occupati nel settore non mette, secondo il sindacalista, a ri-

Uil: "Banale parlare del meteo" Crollo di assunzioni Il settore turistico registra un -13,3%



Giovedì 22
Luglio 2010

L'allarme della Uil sul crollo delle assunzioni.

CERVIA - (a.b.) L'occupazione del settore turistico sotto la lente d'ingrandimento della responsabile della Uil di Cervia, Loretta Lacchini. E i dati non sono per nulla incoraggianti. Infatti se al 31 maggio 2009 Cervia e Ravenna registravano 9.842 assunzioni, nel 2010 il dato è sceso a 8.353 con una differenza del -15,2%. In particolare su Cervia se nel 2009 i lavoratori del settore turistico erano 6.580, quest'anno sono scesi a 5.707 con una flessione del -13,3%. Insomma il turismo cervese - a giudicare i dati dell'occupazione del settore diffusi dalla Uil - non se la passa bene e, da gennaio a maggio, negli alberghi, ristoranti e bagni in spiaggia ben 873 persone sono rimaste a casa rispetto al 2009.

"Il dato occupazionale al 31 maggio 2010 per il settore turistico del nostro territorio cervese è di per sé molto preoccupante, riconferma una situazione critica su cui avevamo già lanciato un allarme ad inizio stagione, che andrebbe attenta-

mente analizzata con spirito positivo al di fuori di ogni polemica - commenta la responsabile della Uil di Cervia, Loretta Lacchini - Preciso che i dati considerano il numero complessivo delle assunzioni attivate fino al 31 maggio 2010 e quindi va considerato in termini assoluti e non va confuso

con le giornate di occupazione. Questo dato fa presumere un crollo anche delle giornate lavorate, manifestando una situazione ancora più aggravata. Tutto questo dimostra che andrebbero evitate banalizzazioni circa le difficoltà meteorologiche che hanno caratterizzato la prima parte della stagione. Non possiamo che auspicare

che a fine stagione si apra quel sereno confronto sul sistema economico cervese da più parti sollecitato, infatti ogni contrapposizione non farebbe altro che allontanare l'approccio a soluzioni efficaci e condivise, aspetti assolutamente necessari in questo determinato periodo per la città di Cervia".

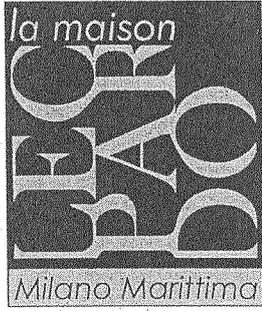


**"Un dato preoccupante
che andrebbe analizzato
a fine stagione
senza inutili
polemiche"**



ROMAGNA • CORRIERE

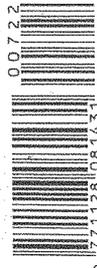
di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

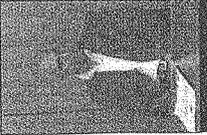
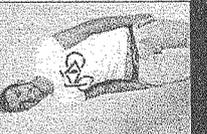
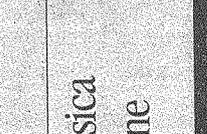


euro 1,20
Anno XVIII / N. 199

REDAZIONE E PUBBLICITÀ: VIA DE GASPERI, 5 - RAVENNA - TEL. 0544-218262 FAX: 0544-33793. SPEDIZ. IN A.P. - 45% ART.2 COMMA20/B LEGGE 662/96-FILIALE DI FORLÌ. ALTRE SEDI: RIMINI (0541-354111), FORLÌ (0543-35520), CESENA (0547-611900), FAENZA-LUGO (0546-23120), IMOLA (0542-28780), RSM (0549-995147) - E-MAIL: RAVENNA@CORRIEROMAGNA.IT - IN ABBINAMENTO CON LA STAMPA.

GIOVEDÌ
22 LUGLIO 2010



	CALCIO 32 Oggi la prima uscita del nuovo Ravenna		FAENZA 16 Ritorna in piazza dopo alcuni anni Radio Bruno	EXTRA 22 Musica, danza, arti visive: parte <i>Lugo Contemporanea</i>
	STRADEBILI 15 Due serate in musica dedicate alle donne			

Turismo, emorragia occupazionale

*Oltre 1.500 posti persi tra Cervia e Ravenna
L'allarme è stato lanciato dalla Uil*

RAVENNA. Drammatico calo no una diminuzione complessiva delle assunzioni sulla costa ra- di circa il 15%. Ma il record spettate e cervese. I dati, aggiornati a Ravenna, che sfiora il 20. nati alla fine di maggio, mostra-

● SERVIZIO a pagina 3

RIBERTO NERI, SEGRETARIO PROVINCIALE UIL

NON ABBIAMO I DATI REALI DEL FENOMENO, MA MENO LAVORATORI REGOLARIZZATI DI CERTO SIGNIFICANO ANCHE NUOVI SPAZI PER IL LAVORO NERO O GRIGIO, COME I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA DI QUESTI GIORNI METTONO IN EVIDENZA



Ragazze in pedalò sui lidi ravennati e nel tondo Riberto Neri della Uil



OCCUPAZIONE UIL PREOCCUPATA PER I DATI DEI PRIMI 5 MESI

‘Meno assunzioni sulla costa Non è tutta colpa del meteo’

L'OCCUPAZIONE stagionale nel settore turistico segnala un calo preoccupante di assunzioni. Secondo i dati diffusi dalla Uil riferiti al 31 maggio di quest'anno — raffrontati allo stesso periodo del 2009 — il deficit è superiore al 15 per cento a Cervia e a Ravenna, i due territori più ricchi di strutture per l'accoglienza. Nel capoluogo, la flessione è addirittura più marcata, arrivando a sfiorare il 19 per cento: rispetto ai 3262 assunti nei primi cinque mesi dello scorso anno, nel 2010 ci si è fermati a quota 2646. In termini numerici assoluti la sofferenza è stata maggiore a Cervia che ha 'perso' 873 assunzioni (da 6580 a 5707, pari al meno 13,2 per cento). Dalla collina arrivano invece segnali contrastanti: se a Casola l'occupazione turistica è fortemente diminuita, a Riolo Terme risulta quasi stabile, mentre è addirittura in aumento a Brisighella. Si tratta però di cifre più modeste rispetto a Ravenna e Cervia. Sorprendo-

no poi i dati di Sant'Agata (da 26 a 35) ma soprattutto di Bagnacavallo che ha raddoppiato il numero di addetti (da 49 a 102).

«I DATI sono riferiti alle assunzioni non alle giornate lavorate — precisa Loretta Lacchini, responsabile Uil dell'area cervese — quindi in termini di perdite di reddito temo che la situazione sia ancora più grave rispetto a quanto già emerge. Ciò dimostra che vanno evitate banalizzazioni circa le condizioni meteo che hanno caratterizzato la prima parte della stagione. A fine estate si dovrà affrontare un serio confronto sul sistema turistico cervese». Considerazioni analoghe vengono fatte da Riberto Neri, segretario provinciale Uil. «Non serve a nessuno radicalizzare le posizioni: le stesse polemiche sulle ordinanze dei sindaci hanno probabilmente avuto un ruolo in questa flessione. Le regole servono per tenere sotto controllo lo sballo, ma senza mortificare la libera iniziativa».

In arrivo 600 mila euro per le famiglie in difficoltà

Siglato un accordo unitario fra i sindacati contro la crisi economica

di DANIELE FILUPPI

E' STATO presentato ieri, presso la sede della Cgil di Lugo, l'accordo unitario che i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno firmato con i Comuni della Bassa Romagna a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e dei pensionati colpiti dalla crisi. Il documento conferma tutti i contenuti dell'analogo accordo sottoscritto nel 2009 ma introduce alcune novità sostanziali. Il progredire della recessione economica ha infatti indotto le parti a prendere ulteriori contromisure per cercare di contrastare le criticità emerse negli ultimi mesi. «Abbiamo voluto - spiega Alberto Mazzoni della Cgil di Lugo -

servizi alla persona, conferma la pratica della concertazione. L'idea che ci ha guidati è che il 2010 sta presentando forti segni di difficoltà che tutti insieme dobbiamo cercare di superare. La crisi economica sta mettendo in ginocchio il mondo della piccola impresa, al punto che diverse realtà hanno chiuso i battenti e contemporaneamente c'è stato un forte ricorso alla cassa integrazione. Nel lughese nell'ultimo anno si sono registrate 12mila posizioni di cassa integrazione. Oltre a ciò si è verificata anche una perdita di posti di lavoro e per fare fronte a queste difficoltà è necessario il contributo di tutte le parti.

L'accordo firmato evidenzia la necessità di attuare politiche socialmente responsabili adottando una serie di accorgimenti che coinvolgono associazioni, istituzioni, mondo del volontariato ed enti locali al fine di portare aiuto a tutte le persone in difficoltà. E' stato per questo previsto lo stanziamento di 60.000 euro a favore delle famiglie che attualmente non sono in grado di pagare le utenze ed inoltre è stata prevista una destinazione ad hoc per il 5x1000 versato dai contribuenti ai Comuni al momento della dichiarazione dei redditi. Tutte le quote destinate ai Comuni saranno reinvestite a favore di famiglie in difficoltà, e a sostegno degli anziani e dei minori. Le difficoltà della crisi verranno inoltre affrontate con presidi nei diversi Comuni e appunto per questo verranno introdotti gli 'Sportelli sociali' con il compito di fornire indicazioni e predisporre azioni in favore di quanti hanno diritto alle misure previste nell'accordo.

«Ci siamo chiesti - sottolinea - Giancarlo Gieri della Uil - se era necessario introdurre qualcosa di nuovo per le famiglie in difficoltà e la nostra attenzione è andata an-

che alla velocità di erogazione degli aiuti. Importante è un aiuto alle famiglie di lavoratori disoccupati per la quali è previsto un contributo di 1.500 euro».

I Comuni si occuperanno anche di attuare misure nel settore dell'edilizia popolare dove si cercherà di abbattere le liste di attesa e di ridurre l'Ici in caso di affitti a canone calmierato. Anche Acer si attiverà al fine di far incontrare domanda e offerta data la perdurante presenza di diversi immobili sfitti. Altri 100.000 euro sono stati poi stanziati per interventi in favore dei disoccupati che sono privi di qualsiasi ammortizzatore sociale. Per ognuno di loro è previsto un contributo massimo di

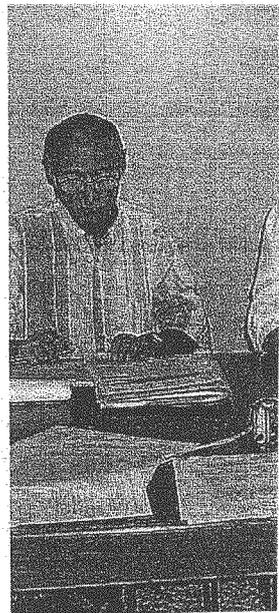
GIANCARLO GIERI

«Ai nuclei familiari senza lavoro è previsto un contributo di 1500 euro»

1.500 euro.

L'ACCORDO presentato ieri prevede anche lo stanziamento di 600mila euro per aiutare le famiglie a pagare le bollette, interventi rivolti a cittadini in difficoltà.

Il documento presenta anche due allegati che disciplinano materie specifiche. Il primo riguarda l'assistenza domiciliare e uniforme qualità e costi in tutti i comuni. «Abbiamo acquisito una tabella unica per tutti quanti i cittadini che garantisce stessa qualità di servizio e stesso costo di base a un conteggio con parametri Isee». Il secondo allegato disciplina invece i servizi educativi. Per nidi e scuole materne comunali le parti hanno deciso di iniziare un percorso di riorganizzazione nelle realtà dove c'è una presenza mista di personale comunale e della cooperazione.



FINANZIAMENTO

Previsti anche 100mila euro per i disoccupati senza ammortizzatori sociali

mettere mano all'accordo del 2009 cercando risorse aggiuntive perché è sempre più chiaro che ad essere in difficoltà ormai sono le famiglie cosiddette 'normali' che sino ad ora non aveva ancora risentito di questi problemi. Anche i sindaci si sono resi conto di questo stato di cose e per questo è stato erogato un contributo di 600.000 euro messo a sostegno dei servizi». Il tavolo tra le organizzazioni sindacali e il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, ha affrontato diverse questioni analizzando l'attuale contesto economico del territorio lughese.

«La discussione - affermano i sindacati - è stata caratterizzata dalla rielaborazione delle relazioni sindacali che facendo perno sull'Unione dei Comuni, che ha le deleghe della quasi totalità dei



Accordo tra i sindacati e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Nuovi aiuti economici a famiglie e lavoratori colpiti dalla crisi

Previsti contributi a favore dei disoccupati e a chi non è in grado di pagare le utenze

LUGO. Nuovi interventi di supporto ai lavoratori, alle famiglie e ai pensionati dell'intera Bassa Romagna che oggi si trovano in difficoltà a causa della crisi economica generale. I contributi sono stati stanziati grazie all'accordo raggiunto tra i sindacati e l'Unione.

«A fronte delle ripercussioni negative della crisi anche per il 2010, abbiamo individuato nuovi interventi di sostegno alle famiglie», dice Alberto Mazzoni della Cgil. Quest'anno ci siamo rapportati non più con i singoli Comuni, ma con l'Unione, nella consapevolezza che attraverso la difesa della rete dei servizi si incrementa la coesione sociale».

Nel Lugheese nell'ultimo anno sono state registrate 12mila posizioni di cassa integrazione. L'accordo prevede l'adozione di una

serie di accorgimenti che coinvolgono tutti gli attori del territorio (associazioni, istituzioni, mondo del volontariato, enti locali). Diverse le risorse stanziare. Oltre 60mila euro andranno a favore delle famiglie non più in grado di pagare le utenze. L'ammontare delle quote del 5x1000 destinate ai Comuni sarà reinvestito a favore di azioni a sostegno di anziani e minori di fami-

glie in difficoltà. «Per un contatto capillare con i cittadini in ogni Comune nascono gli Sportelli sociali», spiega Giancarlo Gheri della Uil. Con il compito di fornire indicazioni e predisporre azioni in favore di coloro che hanno diritto alle misure previste nell'accordo».

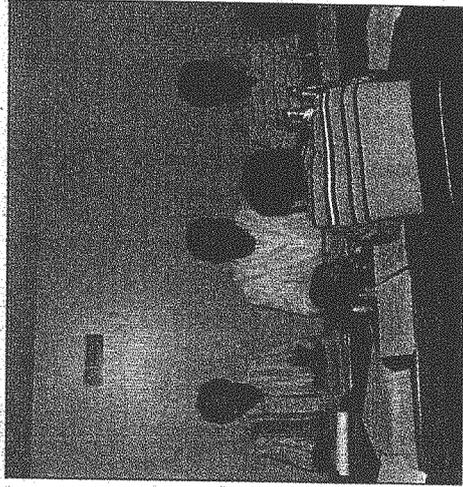
Sono previste contromisure (alla crisi) anche nel settore dell'edilizia popolare (per risparmio ener-

getico ed idrico), l'abbattimento delle liste di attesa e la riduzione dell'Ici in caso di affitti a canone calmierato. Coinvolta anche l'Acer per fare incontrare domanda e offerta vista la perdurante presenza di diversi immobili sfitti. Altri 100mila euro sono stati stanziati per interventi a favore dei disoccupati privi di qualsiasi ammortizzatore sociale (contributo massimo 1.500 euro a te-

sta). L'accordo prevede inoltre lo stanziamento di ulteriori 600mila euro agli Sportelli sociali per aiutare le famiglie in difficoltà a pagare le bollette.

«Per nidi e scuole materne comunali le parti hanno deciso di dare il via a un percorso di riorganizzazione», dice Maria Teresa Ronchi della Cisl, «uniformando qualità e costi con il criterio Isee».

Analio Ricci Garotti



Sindacalisti ieri alla presentazione dell'accordo

CERVIA

Sabato 3

Luglio 2010

Tel. 0547.81715 - Fax 0547.678933

Email: riviera@lavoce diromagna.com

Lacchini: "Il provvedimento sugli intrattenimenti non rappresenta la maggior parte delle aziende"
“Non ripartiamo dall’ordinanza firmata il 15 aprile”
La Uil chiede al primo cittadino più concertazione e dialogo

CERVIA - (a.b.) La Uil di Cervia torna all’attacco e chiede al primo cittadino più concertazione, ma soprattutto che, quando alla fine di questa stagione estiva si tornerà a parlare dell’ordinanza sulla movida, il punto di partenza non sia il provvedimento firmato lo scorso 15 aprile. “Al di là delle valutazioni di merito che ci riserviamo di esprimere appena avremo approfondito i contenuti dell’ordinanza, non condividiamo l’anticipazione del sindaco sul provvedimento per la prossima stagione che, per quanto ci riguarda, ha rappresentato motivo di gravi incomprensioni e che, ribadiamo nuovamente, non può non essere considerata frutto di concertazione - spiega la responsabile della Uil Cervia, Loretta Lacchini - Le riflessioni sulle future regole dovranno essere oggetto di un ulteriore e approfondito confronto, questa vol-



Loretta Lacchini "Più concertazione"

ta ispirato ai principi della concertazione su cui nessuno può pretendere in primatur di sorta, in quanto non riteniamo che le pari dignità dei soggetti rappresenta il vero valore aggiunto.

È nostra intenzione quindi promuovere alla fine di questa stagione una nuova discussione che, sulla base delle esperienze maturate, permetta l’individuazione di soluzioni condivise che considerino sul piano strategico di conigliare istanze occupazionali con quelle del rispetto delle regole, soprattutto a limitazione degli eccessi, con un’attenzione particolare alle economie delle imprese coinvolte - continua Loretta Lacchini - Per questo riteniamo non proponibile che la base di partenza sia rappresentata dall’ordinanza firmata il 15 aprile scorso, così controversa e non condivisa dalla maggior parte dei soggetti di rappresentanza, si tratta infatti di un provvedimento che ha alimentato solo dannose polemiche, non utili all’immagine e all’economia del nostro territorio”.

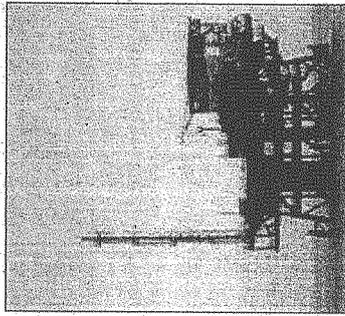
METANO

«Insensati i limiti alle estrazioni»

Nanni, presidente del Roca, contrario alla proposta fatta al Senato

RAVENNA. La proposta di congelamento dei permessi di trivellazione, ricerca e prospezione avanzata dalla Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato, e accolta dal Governo, non ha «alcun senso».

È il giudizio di Franco Nanni, presidente di Ravenna Offshore Contractors Association (Roca). Il divieto di trivellazioni off-shore entro 5 miglia dalle coste e 12 miglia dalle aree marine protette «è caduto dal cielo. Occorre valutare la tipologia del pozzo, le sue caratteristiche. Quando non si sa cosa fare, si fa un divieto. Ma così è troppo facile».



Una piattaforma a mare

Prima che la norma venga realmente adottata, la classe politica «forse ci penserà sopra, credo che verrà rivista sia per le proteste, sia per i problemi che crea».

Contrario alla misura, anche il coordinamento regionale di Uilcem. Per il sindacato dei lavoratori della chimica, dell'energia e del manifatturiero della Uil, la «ricerca e la coltivazione dei pozzi estrattivi nel nostro paese è, e rimane, un'importante attività per il sistema Italia». Le discussioni emerse «sull'onda dell'e-

motività» per la «marea nera» nel golfo del Messico, destano preoccupazione, pongono criticità per il mantenimento delle attività estrattive dell'Eni nella nostra regione, «con la conseguenza che l'economia del nostro paese potrebbe ulteriormente dipendere da energia importata dall'estero».

La norma inserita nella commissione di Palazzo Madama, infatti, «rischia di mettere in seria difficoltà anche un territorio, come quello ravennate e della regione Emilia Romagna, che si sono sviluppate anche grazie a produzioni di energie pulite quali il gas metano, malgrado le difficoltà legate agli interessi dei forti potentati produttori di petrolio».

Di parere opposto Pasquale Minichini. Per l'esponente di Lista per Ravenna, «dal momento che bisogna pur scegliere, è da tener conto del male minore. Attualmente il male minore è vietare le trivellazioni nell'Alto Adriatico ad una certa distanza dalla costa». La ricerca dei pozzi estrattivi può svolgersi solo se non mette «a rischio interi territori che sprofondano a vista d'occhio».

Il coordinatore regionale Uil Paolo Palmarini tasta il polso alla maxi azienda

“Area Vasta, regna l’anarchia”

“Dalla Regione regole chiare o si rischia il fallimento”

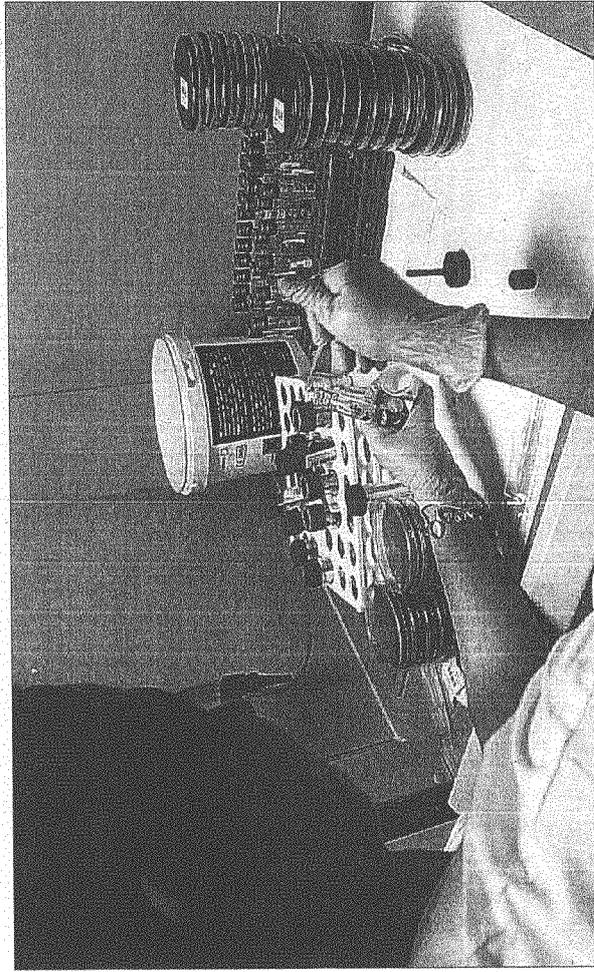
Come sta la sanità?



RAVENNA - “Senza regole gestionali certe e codificate, l’Area Vasta Romagna è destinata a vivere nell’anarchia e, quindi, il progetto di razionalizzazione sotteso alla creazione della ‘maxi azienda’ al fallimento”. Così Paolo Palmarini, coordinatore Area Vasta regionale per la Uil, interviene nel dibattito che nelle ultime settimane ha scaldato gli ambienti politici, istituzionali e sanitari della regione. Palmarini, nelle ultime settimane, ha scaldato gli ambienti politici, istituzionali e sanitari della regione. Palmarini, nelle ultime settimane, rimane l’Area Vasta è stata al centro di attacchi e critiche giunte da destra e sinistra. Qual è la valutazione della Uil sullo stato di salute attuale del progetto voluto dalla Regione? “L’Area Vasta ha bisogno di regole chiare, senza principi guida, infatti, un progetto complesso come quello attuato dalla Regione è destinato al fallimento”.

Ma, in sintesi, cosa non funziona attualmente?

“Mancano regole strutturate, ora come ora la gestione e gli interessi aziendali delle singole Asl prevalgono sull’interesse collettivo. In tal senso ritengo interessanti i principi cui ha fatto riferimento il presidente della Conferenza socio-sanitaria di Forlì Paolo Zoffoli (Pd), principi ribaditi da tempo dalla Uil: “è necessaria una organizzazione dell’Area vasta romagnola basata su regole chiare, definite e approvate da tutti”. C’è invece chi, come il consigliere regionale Pd Mario Mazzotti, ritiene che l’Area vasta abbia già raggiunto risultato



Area Vasta e sanità ancora nella bufera

“Nessuno si assume responsabilità delle scelte e a rimetterci sono i cittadini”

progetti di Area Vasta, in teoria bene collettivo, divengono proprietà delle singole Asl e garantiranno processi di sviluppo omogenei, lo sviluppo delle Aree vaste, infatti, non può essere lasciato solamente al confronto locale”. Ma perché la Regione non ha mai pensato a principi e criteri codificati a sostegno delle Aree vaste?

“Sicuramente potranno evitare che i

“Ora come gli interessi delle singole Asl prevalgono sull’interesse collettivo”

“Mi auguro che, essendo le Aree vaste inserite quale modello organizzativo solamente nell’ultimo piano socio-sanitario regionale, sia solo una questione di tempo. Tra le tante cose che il neo assessore Lusenti dovrà affrontare ritengo che i principi, possibilmente condivisi, a sostegno delle Aree vaste ormai rappresentino una priorità”.

Consiglio comunale

Miria Venzi non aderisce e sceglie il gruppo Misto Nasce Sel anche a Palazzo Merlato ma a sinistra è ancora polemica

RAVENNA - Piccoli smottamenti a sinistra in Consiglio comunale. Sarah Ricci lascia la Sinistra democratica ed entra nel Movimento per la Sinistra, che da ieri si chiama Sinistra Ecologia e Libertà (Sel). Miria Venzi, che era uscita dal Pd insieme alla Ricci e Vincenzo Mignola (poi rientrato tra i Democratici) darà origine al gruppo misto.

“Il congresso fondativo di Sel - ha spiegato Miria Venzi - era previsto per luglio 2010 ma è stato rinviato ad ottobre”. Questa è la situazione a livello nazionale mentre a livello locale “non c’è un portavoce riconosciuto, si sta un po’ navigando a vista non si sa bene chi siamo con chi vogliamo andare e soprattutto dove vogliamo andare. Ho la sensazione che si voglia costruire un partito più per nostalgia di quello da cui si è usciti che su un progetto politico”. Venzi aggiunge: “Avere voluto costituire il gruppo di Sel, in questo momento con questo scenario, a tutti costi e con questo metodo. E’

politicamente inaccettabile per il gruppo di sinistra democratica essere venuti a conoscenza della richiesta del cambio del nome tramite l’ordine dei lavori del consiglio comunale. Tutto ciò è prodotto il risultato di lasciarsi dei pezzi, anche se piccoli, per la strada”. Secondo Venzi il gruppo Mps in quanto tale non ha la disponibilità del simbolo Sel e anche lei lo avrebbe potuto fondare ma “ma non fanno parte della mia cultura né atti di prepotenza, come lo giurico questo, né atti di impedimento che non intendo esercitare”. Se fosse rimasto il simbolo Sd “sarebbe stato doveroso da parte mia continuare nell’impegno politico di costruzione di Sel, cosa che non mi sento più di fare”. Secondo Venzi, oltre a fare riferimento a Vendola “bisogna dividerne il pensiero, i modi, la grande apertura e disponibilità all’ascolto e a far proprie culture di sinistra anche nelle differenze e non dare per scontato che quelle di provenienza siano le migliori”.